Nella fabbrica di Pomezia in due anni sono avvenuti sessantuno incidenti

In carcere il direttore della Johnson

L'azienda sui macchinari difettosi fece apporre il cartello « fuori uso » durante un'ispezione, ma poi, il giorno dopo, pretese che fossero riattivati - Dietro l'episodio c'è anche uno scontro al vertice della direzione aziendale

La fabbrica è insicura, e per una volta tanto non sono stati i lavoratori a pagare. Ieri, su mandato firmato dal pretore Amendola, sono stati arrestati il direttore e il responsabile della « sicurezza » della « Johnson e Johnson », la fabbrica di Pomezia che produce articoli sanitari. Sono finiti in carcere Vincenzo Maselli e Giuseppe Di Salvo: nello stabilimento che dirigono, in due anni si sono verificati sessantuno incidenti (anche se nella quasi totalità dei casi non si tratta di incidenti gravi) e ben sedici diffide. I due, oltretutto, avrebbero tentato di truffare l'amministrazione giudiziaria.

In due parole la storia recente della « Johnson » è questa. Alcuni giorni fa, in fabbrica si è presentato un ispettore inviato dal pretore. Il giudice aveva ordinato l'ispezione, continuando l'indagine che era stata avviata da un suo collega l'anno precedente. Arrivato in fabbrica, il funzionario ha notato che i macchinari di un'intera linea (esattamente quella che produce cerotti) erano fermi e sopra c'era un cartello: « fuori servizio ». Diligentemente l'ispettore si è appntato tutto. Il giorno dopo, però, l'azienda ha fatto levare i cartelli e ha ordinato a un gruppo di lavoratori di riprendere la produzione, proprio con quelle apparecchiature. Ovviamente il consiglio di fabbrica si è opposto. Se erano fuori uso ventiquattro ore prima, perché rimetterle in funzione senza nessun intervento?

C'è stata un'assemblea, una richiesta di un incontro con la direzione ma, visto che la « Johnson » si rifiutava di trattare, gli operai sono stati costretti a scendere in sciopero, e ovviamente, a informare la magistratura di quello che accadeva in fabbrica.

A questo punto, però, va citato un particolare per spiegare esattamente la vicenda. Nello stabilimento di Pomezia da tempo esistono lacerazioni profonde nel gruppo dirigente, scontri di « vertice » in cui si utilizzano tutte le armi. C'è da ricordare allora che non appena i responsabili furono informati della denuncia firmata dal consiglio di fabbrica, si affrettarono a convocare il sindacato. Una mattinata di discussioni e alla fine si giunse a un'intesa: i macchinari non sarebbero entrati in funzione, se prima non fossero stati riparati. L'accordo si sarebbe dovuto firmare nel pomeriggio.

Poche ore prima, però, che le delegazioni tornassero a incontrarsi, il capo del personale fece marcia indietro. Disse che i macchinari non sarebbero rientrati in funzione, ma che lui si rifiutava di mettere nero su bianco. I responsabili del sindacato allora fecero presente al dirigente che in assenza di quel foglio di carta l'inchiesta della magistratura sarebbe andata avanti, ci sarebbero state (come ci sono state) conseguenze penali, ma il responsabile non ha voluto sentir ragione. Come se — in fabbrica si dice anche questo — una fazione del gruppo dirigente avesse voluto prendere la palla al balzo per liquidare il gruppo avversario. Probabilmente sarà anche così ma non cambia l'importanza della decisione di Amendola.

E c'è da aggiungere un'ultima considerazione: la « Johnson », pressata dalle lotte operaie, è stata costretta a intervenire spesso per l'ambiente di lavoro. Insomma oggi è una delle fabbriche dove forse si può produrre meglio. Ma il sindacato, neanche lì, si è « adagiato ». E la battaglia per la salute la vuol mandare fino in fondo.

La società che smaltisce i rifiuti della città

La FLM: presto un libro bianco sugli impianti della Sogein

La Sogein, la società che gestisce i depuratori della città, pubblicherà un libro bianco sulla situazione tecnica e organizzativa degli impianti. Lo hanno annunciato la FLM e il consiglio unitario della zona Tiburtina in una lettera inviata al "Tempo". Il quotidiano romano, infatti, giorni fa aveva pubblicato un articolo in cui si diceva, per bocca del segretario CISL Giovanni Guerisoli, che tutto il sindacato deve schierarsi contro la decisione del Comune di lasciare gli impianti in mano alla Sogein.

La FLM e la zona CGIL-CISL-UIL — è scritto nella lettera — nell'ultimo incontro con la società hanno accettato la proposta della pubblicazione di un libro bianco e di un pacchetto di proposte per il miglioramento del servizio. Inoltre è stato deciso di compiere un'analisi dettagliata sulla organizzazione del lavoro. E c'è già un accordo che prevede l'assunzione di altri 18 lavoratori. L'opinione di Guerisoli, dunque, dice la lettera, è del tutto personale, perchè la decisione politica collettiva, valida per tutti i sindacati, è stata già presa.

Avrebbero aggredito due studenti di destra

Al De Amicis ancora violenze: tre autonomi in carcere per lesioni, sequestro e rapina

Venerdì la polizia aveva arrestato un « autonomo » per un « raid » avvenuto il 15 ottobre del 1979 al « De Amicis » di Testaccio. E ieri altri tre giovani dell'Autonomia sono finiti in carcere per violenze nella stessa scuola, avvenute però quest'anno, esattamente una settimana fa.

Giorgio Du Bois, 18 anni, fratello di Stefano, in carcere per banda armata, Fabio Crisafulli, stessa età, M.M., di 17 anni. Sono questi i nomi dei responsabili di almeno due « pestaggi ». Tra il 18 e il 22 di questo mese, avrebbero « dato vita ad una serie di incidenti », secondo la denuncia contro di loro. Tra questi, il « pestaggio » di due loro coetanei, Massimo Pantile 18 anni e Massimo Maiorino di 17. Motivo? I due sarebbero simpatizzanti di destra. Per questo vennero « accompagnati » fuori dall'istituto alla fine delle lezioni e malmenati, a distanza di due giorni uno dall'altro. Pantile è stato anche derubato del portafoglio e di una catenina d'oro.

Le imputazioni contro gli « autonomi » per queste imprese al « De Amicis » sono molto pesanti, dalla rapina pluriaggravata al sequestro di persona, alle lesioni personali. I tre giovani negano tutto, ed ora probabilmente verranno interrogati altri testimoni per conoscere come sono andati davvero i fatti. E' però certo che gli episodi di violenza non sono mai mancati in quella scuola, come nelle altre della capitale. Molti di questi, come i « pestaggi » dei giorni scorsi, non vengono nemmeno riportati dalla stampa. Ma è una pratica quotidiana, dentro e fuori le mura scolastiche.

Il liceo « De Amicis », in particolare, è uno dei più « caldi ». Anche i personaggi coinvolti questa volta non sono gli ultimi arrivati. Secondo la DIGOS due di loro hanno già partecipato ad altre imprese « esterne » e si sono fatti conoscere molto bene negli ambienti « duri » dell'Autonomia romana. In questo liceo ha « militato » — anche se non è mai stato iscritto — un altro « autonomo » arrestato venerdì scorso, Antonio Zappone. E fu protagonista di un episodio ancora più grave di quelli venuti alla luce ultimamente.

Lo scorso anno, insieme a un gruppo di 40 teppisti mascherati da « autonomi » assaltò la sede del De Amicis devastando la presidenza e minacciando lo stesso capo dell'istituto. Già in precedenza era stato trovato a passeggio con una pistola non denunciata e senza più matricola, ma venne liberato grazie alla sospensione condizionale della pena.

E' questo il mondo che gravita intorno a numerose, troppe scuole. Comprese quelle dove a dirigere le azioni squadristiche sono invece i « capetti » di Terza Posizione, l'organizzazione fascista decimata dai recenti mandati di cattura per associazione sovversiva e banda armata.

Domani di nuovo in sciopero i braccianti

In corteo contro la liquidazione della Maccarese

Manifestazione sotto il ministero e la sede dell'Iri - Interrogazione del PCI

Maccarese scende di nuovo in piazza. Domani i lavoratori dell'azienda agricola sciopereranno per 24 ore e in corteo raggiungeranno il ministero delle partecipazioni statali e la sede dell'Iri. Per il risanamento contro la liquidazione, per il rilancio produttivo contro lo smembramento. Per venerdì, infatti, è convocata la riunione degli azionisti: all'ordine del giorno la « vendita » dei tremila ettari. Una decisione, ricattatoria, che già era stata presa dieci giorni fa, ma che poi fu bloccata dalla ferma risposta dei lavoratori. Ora la direzione e l'Iri ci riprovano.

Il sindacato ha detto subito di no. L'ha detto unitariamente, accantonando — per un attimo — le divergenze che pure esistono sull'assetto della Maccarese. Le posizioni infatti sono differenti tra Federbraccianti, Fisba e Uisba. I braccianti — è meglio ripeterlo — hanno già detto la loro, hanno fatto sapere che vogliono un'azienda integra e pubblica. E la Cisl, che a Maccarese è rimasta isolata, se la prende, in un comunicato, col PCI e con « l'Unità » perché, a suo dire, « rendono precario il rapporto unitario nel movimento ». Ma se i lavoratori hanno scelto a maggioranza la linea della Federbraccianti, perché la Cisl si ostina a non accettare questa precisa volontà politica? Nel comunicato si chiede un referendum. E sia, ma se poi si continua a dimenticare la voce dei braccianti, non si pianga sulla voluta (dalla Cisl) precarietà dei rapporti unitari.

Sul caso Maccarese ci sono altre prese di posizione. Il PCI ha presentato un'interrogazione al ministro in cui si chiede di conoscere la situazione dell'azienda e l'orientamento del dicastero sull'ipotesi di liquidazione. La CGIL e la Federbraccianti regionali hanno diffuso un comunicato in cui ribadiscono le loro posizioni per il mantenimento della unità della Maccarese.

il partito

OGGI

COMITATO REGIONALE

E' convocata per mercoledì 29 alle 16 la riunione del Comitato Direttivo regionale. Per giovedì, alla stessa ora è convocata la riunione del Comitato Regionale. (Relatore Maurizio Ferrara).

ROMA

COMMISSIONE DEL C.F. PER I PROBLEMI DELLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE: martedì alle 18 in federazione riunione allargata ai segretari di zona della città e della provincia. Relatore il compagno Maurizio Fiasco. Partecipa il compagno Ugo Pecchioli, della Direzione del Partito.

MARTEDI': ore 9 Esecutivo Comitato Provinciale (Vitale-Ottaviano).

ASSEMBLEE: QUADRARO alle 10 (Bettini); FIUMICINO alle 9 (Vitale); PIRELLI alle 9,30 (Ottaviano); MONTEVERDE NUOVO alle 16 a Largo Ravizza (Mammocari); NUOVO SALARIO alle 10 (Colombini); CESIRA FIORI alle 9,30 (C. Fredduzzi); CICILIANO alle 11 (Ferretti); CASTELVERDE alle 16 (Matteoli).

COMITATI DI ZONA: OSTIENSE-COLOMBO alle 9,30 a Garbatella gruppo lavoro USL RM11 (Febrizi).

FROSINONE

C/o sala Confcoltivatori alle 9 assemblea provinciale Studenti Medi-Comunisti sulle lotte e le proposte degli studenti per rinnovare la scuola per un futuro di cultura, di lavoro, di libertà. (Tomassi-De Gregorio).

Pontecorvo ore 9 assemblea sulla FIAT (Parente).

VITERBO

E' convocata per domani, lunedì 27 alle 18 c/o la federazione la riunione del Comitato Federale. (A. Fredda).

RIETI

Assemblee: Poggio Bustone ore 10 (Giraldi); Forano ore 10 (Proietti); Configni ore 18 (Euforbio); Selci ore 10 (Bocci); Morro Reatino ore 10 (Michelangeli); Fara Sabina ore 10 (E. Fieri).

DOMANI

ROMA

GRUPPO DI LAVORO « PIANO GIOVANI »: alle 9,30 in federazione riunione del gruppo di lavoro « Piano Giovani ».

COMITATO PROVINCIALE: alle 16 in federazione attivo comunisti Acotral (Cassalon-Ottaviano).

COMITATO CITTADINO: alle 17,30 in federazione riunione su: 1) Regolamento USL; 2) Piano per i servizi amministrativi e sanitari; 3) Ufficio di coordinamento del Comune. Debbono partecipare tutti i consiglieri eletti nelle USL e i compagni responsabili sanità delle zone (Mazzotti-Prisco).

— Alle 17 riunione segretari di zona su campagna di tesseramento (Vitale-Salvagni).

ASSEMBLEE: OGGI IL COMPAGNO MORELLI ALLA SEZIONE UNIVERSITARIA: alle 18 assemblea sulla situazione politica con il compagno Sandro Morelli, segretario della federazione e membro del C.C.

OGGI LA COMPAGNA PRISCO ALLA CELLULA COMUNALI XIV: alle 16,30 a Fiumicino Catalani con la compagna Franca Prisco, della C.C.C.; MONTEROTONDO CENTRO alle 20 (Ottaviano); NUOVA TUSCOLANA alle 18,30 (Picchetti); SAN GIOVANNI alle 18 (Mazza); FINOCCHIO alle 19 (Catalano); BAGNI DI TIVOLI alle 18 (Perna).

COMITATI DI ZONA: CENTRO: alle 17,30 in sede C.d.Z. (Calzolari-Speranza); SALARIO-NOMENTANO: alle 19 a Salario commissioni scuola, cultura e sport (Guerinielio-Pentella); OSTIENSE-COLOMBO: alle 18 a San Paolo gruppo ed esperti (Cima-Ottavi); AURELIO-BOCCEA: alle 20 ad Aurelia segretari sezioni e di circolo (Bergamo-Pecchioli); TIVOLI: alle 18 a Tivoli attivo sanità USL RM26 (Felzani-Abbamondi).

Mario ZORZETTO Ristorante
GRAN CUCINA VENETA
SPECIALITA' REGIONALI ITALIANE
PIATTI INTERNAZIONALI
Via Flavia 63/65 - Telefono 486.487 Chiuso il lunedì

coop
prodotti di prima qualità
SCEGLI E RISPARMIA
dal 24/10 al 3/11, nei supermercati coop di: Roma Largo Agosta - Civitavecchia - Via Mazzini

Pasta semola Cirio g 500 385	Pummarò Star scatola g 400 295	Salsiccia Toscana puro suino l'etto 430	Caffè Bourbon sacchetto g 400 2900	Finocchi il kg 480
Farina bianca «00» kg 1 340	Olio girasole Marè l 1 1100	Cotechino Modena l'etto 360	Pavesini pacco doppio 850	Mele Golden 70/80 il kg 490
	Maionese Calvè vaso vetro g 250 720	Emmenthal Austriaco l'etto 420	Ciaocrem vaso g 480 1450	Dentifricio Colgate formato famiglia 780
	Margarina Rama vaschetta g 200 490	Bastoncini Findus g 265 1390	Vino Chianti Doc l. 0,720 750	Saponetta Palmolive formato bagno 370
		Pollo allevato a terra il kg 1790	Brandy Fundador l 0,750 3850	Sole piatti polvere g 270 350
		Coniglio il kg 3780	Vermouth Martini rosso/bianco l 1 2350	Bio Presto lavatrice kg 4,8 6850

	Giacca a vento uomo/donna modello «piumino» 28000	Pantalone uomo velluto 500 righe in puro cotone 16500	Camicia uomo pied pool taschini 12000	Maglia polo unisex misto lana 14500
Gonna donna Kilt fantasia scozzese 14500	Gonna bimba Kilt fantasia scozzese da 7500	Maglia paricollo bimbo con stampa 8000	Camicia bimbo fantasia 10000	Pantalone bimbo velluto 500 righe in puro cotone da 10500

Coop. Siamo più grandi perché sono più forti i consumatori.